

DALLA RIUNIONE DEGLI SCIENZIATI (1839) ALL'UNITA' D'ITALIA

PRESENTAZIONE

Nella più antica tradizione, risalente alle prescrizioni del *Levitico*, la ricorrenza del cinquantesimo anno (anno giubilare) è festa di riconciliazione, di remissione dei debiti e di riposo della terra: occasione quindi per ripensare le ragioni profonde della convivenza comune, per recuperare le memorie ormai quasi perdute e per ricostituire le premesse di un agire più fertile e fruttifero.

Nel quadro delle celebrazioni per il centocinquantesimo anno dell'unità nazionale, e nello spirito "giubilare" di cui abbiamo voluto qui richiamare l'essenza, si inserisce anche il convegno "Dalla riunione degli scienziati (1839) all'Unità d'Italia, tenutosi a Pisa, nell'Aula Magna della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, nella giornata del 16 dicembre 2011.

Dopo la presentazione del programma da parte del prof. Vincenzo Cavasinni, coordinatore scientifico de "La Limonaia Scienza Viva" e principale animatore dell'iniziativa, e dopo la lettura del messaggio augurale del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che ha conferito alla manifestazione anche una propria medaglia di rappresentanza, sono seguiti i saluti del Presidente della Provincia di Pisa, dott. Andrea Pieroni, del Sindaco del Comune di Pisa, on. Marco Filippeschi, del delegato del Rettore (impossibilitato a partecipare personalmente), del Preside della Facoltà di Scienze M.F.N., che ha poi presieduto la sessione mattutina, mentre il Prorettore alla Ricerca, prof. Roberto Barale, ha presieduto la sessione pomeridiana.

Le relazioni presentate al convegno, tutte su invito, hanno suscitato il vivo interesse del pubblico, numeroso e, fortunatamente, soprattutto giovanile.

Il primo contributo, intitolato "L'Università italiana prima dell'unificazione", è venuto dal prof. Mauro Moretti, dell'Università per Stranieri di Siena, storico delle Università, che ha descritto il complesso scenario degli Atenei nei differenti Stati dell'Italia preunitaria, il loro diverso peso e ruolo, marcato anche dalla collocazione geografica, e ha tratteggiato i problemi posti dall'unificazione del sistema universitario e le prime ipotesi di soluzione, a partire dalla legge Casati del 1859.

Il prof. Angelo Guerreggio, dell'Università Bocconi, autore del volume "L'Italia degli scienziati", con l'intervento dal titolo omonimo ha offerto una ricca sintesi del ruolo assunto dagli scienziati nei processi politico-sociali del Paese durante e dopo la fase risorgimentale, evidenziando come la scienza sia stata parte integrante della storia nazionale, pur con fasi alterne in cui la percezione, da parte delle classi dirigenti del Paese, dell'importanza culturale e sociale della ricerca scientifica, non è sempre stata adeguata.

La prof. Nadia Robotti dell'Università di Genova, autorevole storica della Fisica, nell'intervento "I fisici e il Risorgimento" ha presentato un'approfondita carrellata sulle vicende e sul ruolo di questo particolare gruppo di scienziati, che è stato particolarmente presente nel processo che ha portato all'Unità nazionale: basti pensare al ruolo di personaggi come Mossoti, Melloni e Matteucci. Anche le riunioni degli scienziati italiani, a partire da quella di Pisa del 1839, giocarono un ruolo non irrilevante nella formazione e nella crescita dello spirito unitario.

Il prof. Marco Piccolino dell'Università di Ferrara, storico della scienza, ha presentato la relazione "Carlo Matteucci e la Riunione degli scienziati del '39: un'assenza molto ingombrante" focalizzando sul ruolo di Matteucci come scienziato interdisciplinare, attivo nel campo dell'elettro-fisiologia, al confine tra le scienze fisiche e quelle biologiche, cui fu impedita per motivi politici la partecipazione alla Riunione di Pisa.

Il prof. Walter Landini, Direttore del Museo di Storia Naturale e del Territorio dell'Università di Pisa, nella sua relazione "Scienza e Territorio: il ruolo del Museo di Storia Naturale", ha raccontato le origini e la storia del museo, ora collocato negli spazi della Certosa di Calci, collocandone le vicende nel quadro della storia preunitaria e unitaria ed evidenziandone il ruolo culturale e sociale.

A conclusione del convegno, dopo una breve presentazione da parte della prof. Alessandra Lischi dell'Università di Pisa, storica del cinema, è stato proiettato l'efficace e piacevole documentario di Gianluca Paoletti "Nel nome di Galileo – Pisa, 1839" che a partire dalle vicende legate alla Prima Riunione degli scienziati italiani affronta, in un'ampia prospettiva culturale e temporale, il tema del ruolo politico e sociale degli scienziati, a partire dal processo unitario ma con un occhio aperto fino alla contemporaneità.

Il positivo esito della giornata di convegno induce al fervido auspicio che ai materiali prodotti per l'occasione e al documentario sia offerta la possibilità di una più ampia diffusione tra tutti i potenziali interessati e soprattutto tra i giovani che più di ogni altro possono beneficiare di una maggior consapevolezza del ruolo svolto dalla scienza nella storia del nostro Paese e dell'importanza che essa può ancora assumere per il suo futuro progresso.

Paolo Rossi

Preside della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali
Università di Pisa